

La mafia uccide solo d'estate



Nazione: Italia

Anno: 2013

Durata: 90'

Genere: Commedia

Regia: Pif

Sceneggiatura: Michele Astori, Pif, Marco Martani

Interpreti principali: Pif, Cristiana Capotondi, Ninni Bruschetta, Claudio Gioè.

Musiche: Santi Pulvirenti

Montaggio: Cristiano Travaglioli

Fotografia: Roberto Forza

Produzione: Offside con Rai Cinema

Distribuzione: 01 Distribution

Diretto e interpretato da Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif , il film, scritto da lui con Michele Astori e Marco Martani, racconta le stragi mafiose che sconvolsero la Sicilia tra gli anni '70 e '90.

Il protagonista è un bambino, Arturo, che nasce a Palermo lo stesso giorno in cui il mafioso Vito Ciancimino viene eletto sindaco. La prima parola detta dal piccolo Arturo fu *mafia*, pronunciata in riferimento a un prete opportunisto con stretti legami nei confronti dei mafiosi , ed è il ragazzino a guidarci in un percorso storico che, senza nulla togliere alla drammaticità delle vicende raccontate, a tratti assume una piacevole leggerezza, perché si può parlare di mafia anche con un sorriso.

Partendo dalla strage di Viale Lazio del 1969, tra finzione e immagini di repertorio, Pif racconta l'omicidio del generale Dalla Chiesa, di Boris Giuliano, di Pio La Torre e Rocco Chinnici, fino ad arrivare alle bombe di Capaci e di via D'Amelio del 1992. Attraverso gli occhi di Alfredo viene ricostruita la sanguinosa stagione criminale di Cosa Nostra, mentre assistiamo anche al suo percorso sentimentale, i suoi tentativi di conquistare il cuore dell'amata compagna di banco Flora, figlia di un ricco banchiere, ed al suo appassionato percorso professionale, perché Alfredo vuol fare il giornalista, per raccontare il mondo in cui si muove, nella Palermo di quel periodo. Suo mito diventa il presidente del Consiglio di allora, Giulio Andreotti, che racconta in un'intervista televisiva di essersi dichiarato alla moglie durante una passeggiata al cimitero. Andreotti diventa un eroe e un modello da seguire per Arturo, che lo imita e ritaglia le sue fotografie dai giornali. La ricerca dell'Amore si connette alla maturazione del ragazzo, alla conquista della consapevolezza di quanto si intreccino politica e mafia e quando viene assunto come pianista ed assistente presso una tv locale ritrova l'amata ed un famoso boss mafioso, Salvo Lima, assistendo addirittura al suo assassinio.

Arturo, come tanti giovani siciliani, rappresenta la forza di quanti, comuni cittadini, attivisti, giornalisti, si oppongono all'illegalità, di quanti quotidianamente combattono la violenza mafiosa e cercano di affrontare un nuovo modo per non far vincere l'omertà.

Saranno Arturo e Flora, superati i rancori, a dare la vita ad un "nuovo bambino" che verrà educato a riconoscere il male e a combatterlo.